

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SMURRA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 OTTOBRE 1968

Modifiche alla legge 3 febbraio 1951, n. 53, relativa alla disciplina della distribuzione, al minor prezzo possibile, di generi di prima necessità per i dipendenti e i pensionati statali

ONOREVOLI SENATORI. — È stata avvertita da tempo la necessità di varare un apposito disegno di legge di integrazione e modifica della legge 3 febbraio 1951, n. 53, per consentire una più aderente rispondenza dell'operato del Comitato interministeriale provvidenze agli statali alle mutate condizioni del mercato di approvvigionamento e distribuzione di generi di prima necessità per i dipendenti ed i pensionati statali.

Già nella precedente legislatura, con atto Camera n. 2901 ad iniziativa dell'onorevole Armato, venne presentata nel dicembre 1965 una proposta di legge con la quale si veniva incontro alle esigenze dei dipendenti e dei pensionati dello Stato, disponendo che il CIPS, oltre a buoni per acquisto merci, poteva concedere anche buoni convertibili in denaro. Detta proposta è stata già confortata dal parere favorevole del Ministero del tesoro.

Il CIPS, istituito con regio decreto legislativo 17 maggio 1946, n. 388 (modificato con la legge 3 febbraio 1951, n. 53), « ha lo scopo di disciplinare il servizio relativo alla produzione, all'acquisto ed alla distribuzione, a minor prezzo possibile, di generi di abbi-

gliamento e biancheria ». La somma a disposizione del CIPS per l'assolvimento dei suoi compiti, fissata in 2 miliardi di lire dal regio decreto legislativo istitutivo del 1946, n. 388, venne poi elevata a lire 2.175.000.000 con la legge n. 53, del 3 febbraio 1951. L'intervento del Comitato, in concreto, si articola sotto forma di emissione di buoni spendibili in tutti i negozi preventivamente convenzionati (a loro richiesta o ad invito); nella sola Roma, ad esempio, sono convenzionati centinaia di negozi, fra cui complessi molto importanti. Detti buoni vengono rimborsati dal CIPS previo sconto concordato del 12,50 per cento di cui il 10 per cento a favore dei dipendenti e pensionati pubblici. L'emissione di buoni CIPS a favore del singolo richiedente è stata contenuta mediamente nei limiti di mezza mensilità ed il loro ammortamento in 10 mesi ha sempre comportato una rata il cui importo è stato di gran lunga inferiore a 1/6 consentito dalle vigenti disposizioni.

Va sottolineato che il CIPS fu istituito per soddisfare unicamente le piccole ma inderogabili esigenze degli impiegati e dei pensionati dello Stato, particolarmente del-

le categorie più umili, esigenze che sono andate sempre crescendo a causa dell'aumento del costo della vita. Il dare a costoro la possibilità di scelta nella richiesta di buoni merci o convertibili in denaro permetterà un sicuro e notevole incremento delle richieste, aprirà automaticamente tutti i negozi non convenzionati agli acquisti per contanti (ma sempre con pagamento rateale) e potenzierà il potere di acquisto del buono medesimo affrancandolo da possibili tentativi di speculazione da parte di commercianti poco scrupolosi.

È da porre in evidenza anche che le richieste di concessione di buoni CIPS dei dipendenti e dei pensionati dello Stato vengono soddisfatte con la massima rapidità (spesso in giornata); il tasso d'interesse imposto dal CIPS per il rilascio dei buoni è minimo (poco più del 2 per cento annuo), tale da consentire il solo rimborso delle piccole spese generali di gestione (l'Ente è gestito direttamente dallo Stato).

È facile porre in evidenza il divario esistente con altri Enti similari.

La gestione CIPS, dopo oltre un ventennio di attività, si appalesa snella e valida: il Comitato, composto dai Ministri del tesoro, dell'industria e commercio e del lavoro, è difatti amministrato con rigidi principi di economia ed ossequiente alle leggi di contabilità generale dello Stato nella concreta difesa dell'Erario.

In considerazione di tali circostanze, tenuto conto delle mutate condizioni di mercato, allo scopo di favorire ulteriormente la classe impiegatizia e quella dei pensionati statali, pur mantenendo in vigore la istituzione di buoni per acquisto merci, appare indispensabile disporre che il Comitato possa anche concedere buoni convertibili immediatamente in denaro ad un tasso d'interesse di circa il 2 per cento annuo e rimborsabili in 10 rate mensili.

A tale scopo prevede lo schema di disegno di legge con il quale, appunto, viene data facoltà al CIPS di concedere buoni convertibili in denaro di importo pari a quello dei buoni merci ed il rimborso dovrà avvenire con le stesse modalità prescritte per i buoni merci medesimi.

È previsto infine che il Comitato, per provvedere ai servizi conseguenti, si avvarrà di istituti di credito di diritto pubblico o di interesse nazionale, in base ad apposite convenzioni da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro.

Il potenziamento del CIPS, senza alcun onere da parte dello Stato, si appalesa come una necessità inderogabile perchè ispirata e sorretta da principi di umana solidarietà nei confronti dei ceti meno abbienti degli impiegati e soprattutto a favore dei pensionati dello Stato, per i quali è doveroso sottolineare che il beneficio CIPS è l'unica forma di assistenza prevista dalla legislazione vigente.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

Il Comitato costituito con regio decreto legislativo 17 maggio 1946, n. 388, può emettere a favore dei dipendenti e pensionati diretti dello Stato speciali buoni da utilizzarsi per l'acquisto di generi di abbigliamento e biancheria presso gli esercizi commerciali convenzionati.

A richiesta degli interessati il Comitato può anche concedere, per l'acquisto di generi di abbigliamento e biancheria, anticipazione in denaro di importo pari a quello dei buoni di cui al primo comma.

Il rimborso delle anticipazioni avviene con le stesse modalità previste per i buoni, senza interessi e con la sola maggiorazione degli oneri per spese di gestione.

Il Comitato provvede ai servizi di cui ai commi precedenti tramite istituti di credito di diritto pubblico o di interesse nazionale, in base a convenzioni stipulate con gli istituti predetti ed approvate con decreto del Ministro del tesoro.